

---

Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità  
Cabina di Regia ai sensi del DM Salute 30 aprile 2020

---

# Monitoraggio Fase 2 Report settimanale

Report 18  
Sintesi nazionale

---

Fonte dati: Monitoraggio Fase 2 (DM Salute 30 aprile 2020)  
Dati relativi alla settimana 7 settembre – 13 settembre 2020  
(aggiornati al 15 settembre 2020)

---

# “Contagi in aumento e rialzo età media: fondamentale mantenere misure di precauzione”

*COVID-19 in Italia viene trasmesso prevalentemente in contesti domiciliari e familiari con trasmissione del virus dalle fasce di età più giovanili a quelle più anziane. Si raccomanda di adottare precauzioni in particolare per proteggere le persone più fragili (anziani, persone con patologie preesistenti) in ambito familiare.*

## **Punti chiave:**

- Si riporta una analisi dei dati relativi al periodo 7-13 settembre 2020. Per i tempi che intercorrono tra l'esposizione al patogeno e lo sviluppo di sintomi e tra questi e la diagnosi e successiva notifica, verosimilmente molti dei casi notificati in questa settimana hanno contratto l'infezione tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. Alcuni dei casi identificati tramite screening, tuttavia, potrebbero aver contratto l'infezione in periodi antecedenti.
- Si conferma un **aumento nei nuovi casi segnalati in Italia per la settima settimana consecutiva** con una incidenza cumulativa (dati flusso ISS) negli ultimi 14 gg (periodo 31/8-13/9) di **29.63 per 100 000 abitanti**. La maggior parte dei casi (81,9%) continua ad essere contratta sul territorio nazionale, con diminuzione dei casi importati da stato estero (10,8% dei nuovi casi diagnosticati nella settimana di monitoraggio). Nel 7,3% dei casi l'informazione non è indicata. È in diminuzione da due settimane la percentuale **casi importati da altra Regione/PA** (5,5% nella settimana corrente).
- Durante l'estate in Italia, come in Europa, si è verificata una **transizione epidemiologica** dell'epidemia da SARS-CoV-2 con una aumentata **circolazione del virus in un contesto di avanzata riapertura delle attività commerciali (inclusi luoghi di aggregazione) e di aumentata mobilità intra e inter nazionale in una popolazione più giovane**.
- Da tre settimane tuttavia si assiste ad un ulteriore cambiamento epidemiologico. **Si confermano i segnali rilevati la scorsa settimana di una maggiore trasmissione in ambito domiciliare/familiare con circolazione del virus anche tra persone con età più avanzata**. È infatti ancora in aumento l'età mediana dei casi diagnosticati (41 anni nella settimana di monitoraggio) ed il 35% dei nuovi casi diagnosticati nella settimana di monitoraggio ha un'età maggiore di 50 anni.
- Le dinamiche di trasmissione si mantengono estremamente fluide: si continuano ad osservare focolai associati ad attività ricreative (invariati rispetto alla scorsa settimana di monitoraggio) con un ulteriore aumento della trasmissione in ambito familiare/domestico (73,6% di tutti i focolai attivi nella settimana di monitoraggio per cui è indicato il contesto di probabile esposizione).
- A partire da giugno, probabilmente per effetto delle riaperture del 4 e 18 maggio e del 3 giugno, a livello nazionale si è notato un leggero ma costante incremento dell'indice di trasmissione nazionale (Rt) che ha superato la soglia di 1 intorno al 16 agosto 2020. Nel periodo 27 agosto al 9 settembre 2020 l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 0,92 (95% CI: 0.79 – 1.17), al di sotto di 1 nel suo valore medio dopo due settimane. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito [dell'Istituto Superiore di Sanità \(https://www.iss.it/primo-piano/-/asset\\_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037\)](https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037).

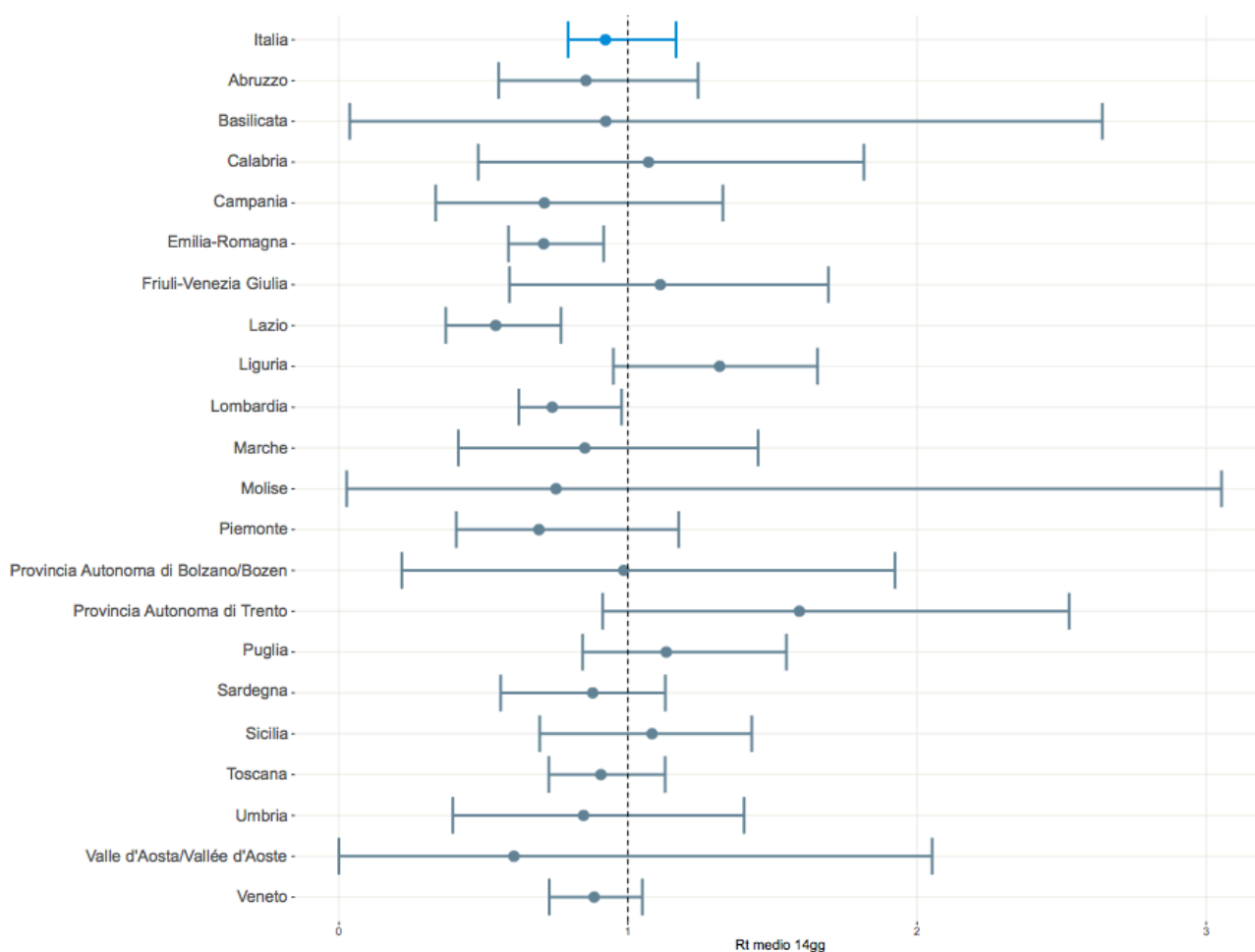
- Bisogna tuttavia interpretare con cautela l'indice di trasmissione nazionale in questo particolare momento dell'epidemia. Infatti, Rt calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, **potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale**. Pertanto l'Rt nazionale deve essere sempre interpretato tenendo anche in considerazione il dato di incidenza.
- Anche in questa settimana di monitoraggio **sono stati diagnosticati nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 in tutte le Regioni/PPAA**. Nella settimana di monitoraggio il **30,0% dei nuovi casi diagnosticati in Italia è stato identificato tramite attività di screening, mentre il 35,2% nell'ambito di attività di *contact tracing***. I rimanenti casi sono stati identificati in quanto sintomatici (28,7%) o non è riportata la ragione dell'accertamento diagnostico (6,1%). Quindi, complessivamente, il 65,2% dei nuovi casi sono stati diagnosticati grazie alla intensa attività di screening e alla indagine dei casi con identificazione e monitoraggio dei contatti stretti.
- **Il virus oggi circola in tutto il Paese**. Dieci Regioni/PPAA hanno riportato un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente (flusso ISS) che non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati da stato estero e/o da altra Regione. In quasi tutte le Regioni/PPAA continua ad essere segnalato un numero elevato di nuovi casi e si osserva un trend sostanzialmente in aumento da diverse settimane. **Focolai sono riportati nella quasi totalità delle province (101/107) e tutte le Regioni/PA hanno riportato almeno un nuovo focolaio nella settimana di monitoraggio**. Questo deve invitare alla cautela in quanto denota che nel Paese la circolazione di SARS-CoV-2 è sempre più rilevante. Rispetto al periodo 17-30 agosto 2020, in quasi tutte le Regioni si osserva un aumento del tasso di occupazione dei posti letto dedicati sia in area medica che in terapia intensiva. **A livello nazionale il tasso di occupazione in area medica è aumentato dall'2% al 4% mentre il tasso di occupazione in terapia intensiva dal 1% al 2%, con valori superiori al 5% per alcune Regioni**. Sebbene, non siano ancora stati identificati segnali di sovraccarico dei servizi sanitari assistenziali, **la tendenza osservata potrebbe riflettersi in un maggiore impegno**. Si conferma, inoltre, l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati.
- Nella settimana di monitoraggio sono stati riportati complessivamente **2397 focolai attivi di cui 698 nuovi (la definizione adottata di focolaio prevede la individuazione di 2 o più casi positivi tra loro collegati), entrambi in aumento per la settimana consecutiva** (nella precedente settimana di monitoraggio erano stati segnalati 2280 focolai attivi di cui 691 nuovi). Questo comporta **un sempre maggiore impegno dei servizi territoriali nelle attività di ricerca dei contatti che sono riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus**.

## Conclusioni:

- In Italia si osserva un lento e **progressivo peggioramento dell'epidemia di SARS-Cov-2**, sebbene con un andamento più contenuto rispetto a quello osservato in altri Paesi europei. Anche in questa settimana si rileva una trasmissione diffusa del virus su tutto il territorio nazionale, che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti e spesso associati ad attività ricreative che comportano assembramenti e violazioni delle regole di distanziamento fisico sia sul territorio nazionale che all'estero.
- Nelle due ultime settimane si è osservato un **aumento significativo dell'età mediana alla diagnosi**. Questo è probabilmente dovuto ad una trasmissione dalla popolazione più giovane a quella più fragile o anziana, soprattutto all'interno della famiglia: questo si riflette in un maggiore impegno dei servizi ospedalieri. Si raccomanda quindi di adottare tutte le opportune precauzioni anche in ambito familiare.
- Il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso inferiore rispetto a quello di altri Paesi europei, ma con un aumento da sette settimane consecutive. Il rispetto delle misure di prevenzione e della quarantena raccomandate dalle autorità sanitarie resta un elemento cruciale ed ineludibile per contrastare la diffusione dell'infezione. D'altro canto l'aumento delle capacità di offerta diagnostica deve essere accompagnato dal potenziamento dei servizi territoriali per la ricerca dei casi e la gestione dei contatti, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari. **La riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento resta un elemento fondamentale per il controllo della diffusione dell'infezione.**
- È quindi necessario mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, continuare a rafforzare la consapevolezza e la *compliance* della popolazione al rispetto delle misure di controllo, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi, la quarantena dei loro contatti stretti. Queste azioni sono fondamentali per controllare la trasmissione ed eventualmente identificare rapidamente e fronteggiare recrudescenze epidemiche.
- È essenziale **mantenere elevata l'attenzione** e continuare a rafforzare le attività di "*contact tracing*" (ricerca dei contatti) in modo da identificare precocemente tutti i potenziali focolai di trasmissione e continuare a controllare l'epidemia. **Per questo rimane fondamentale mantenere una elevata consapevolezza della popolazione generale circa il peggioramento della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico.**
- Si ribadisce la necessità **di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalla autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da Paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso.** Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che rischia di compromettere la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza.
- La situazione descritta in questo report, relativa prevalentemente ad infezioni contratte tra fine agosto ed inizio di settembre 2020, **conferma la presenza di importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale.** Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le

misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA e essere pronti alla attivazione di ulteriori interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.

- **Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in situazioni di affollamento in cui si osserva un mancato rispetto delle misure raccomandate e durante periodi di permanenza in Paesi o aree con una più alta circolazione virale.** In questi casi, si raccomanda di prestare responsabilmente particolare attenzione alle norme comportamentali di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.



*Incidenza cumulativa per COVID-19 (per 100,000 ab) per Regione/PA, a 7 e 14gg, dati al 15 settembre 2020 relativi alla settimana 7/9-13/9*

<b>Regione/PA</b>	<b>Numero di casi totale</b>	<b>Incidenza cumulativa per 100.000 ab</b>	<b>Diagnosi ultimi 7 gg</b>	<b>Incidenza 7 gg per 100.000 ab</b>	<b>Diagnosi ultimi 14gg</b>	<b>Incidenza 14gg</b>
Abruzzo	4030	308.63	108	8.27	244	18.69
Basilicata	583	104.68	47	8.44	90	16.16
Calabria	1665	86.51	70	3.64	197	10.24
Campania	8881	153.49	849	14.67	1708	29.52
Emilia-Romagna	33631	752.86	729	16.32	1534	34.34
Friuli-Venezia Giulia	4211	347.63	207	17.09	372	30.71
Lazio	13416	228.73	821	14.00	1716	29.26
Liguria	11952	774.53	517	33.50	947	61.37
Lombardia	103621	1025.55	1409	13.95	3183	31.50
Marche	7571	498.62	187	12.32	311	20.48
Molise	562	185.93	21	6.95	37	12.24
Piemonte	33988	782.89	502	11.56	898	20.68
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	3147	591.45	135	25.37	197	37.02
Provincia Autonoma di Trento	5518	1016.69	171	31.51	422	77.75
Puglia	6592	164.46	616	15.37	1056	26.35
Sardegna	2720	166.82	290	17.79	650	39.87
Sicilia	5343	107.54	460	9.26	928	18.68
Toscana	12958	348.08	607	16.31	1247	33.50
Umbria	2078	236.06	143	16.24	264	29.99
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1260	1003.98	13	10.36	16	12.75
Veneto	24996	509.32	848	17.28	1834	37.37
<b>Italia</b>	<b>288723</b>	<b>479.25</b>	<b>8750</b>	<b>14.52</b>	<b>17851</b>	<b>29.63</b>